

Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: atti@crumbria.it

ATTO N . 1023

MOZIONE

dei Consiglieri Meloni, Bori, Bettarelli, Paparelli, Porzi, De Luca, Fora e Bianconi

***“RICHIESTA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PER LE CITTADINE E I CITTADINI
AFGHANI E PIANO PREVENTIVO DI ACCOGLIENZA PROFUGHI AFGHANI”***

*Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi
il 30/08/2021*

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 30/08/2021



L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA:

PREMESSO CHE:

- a seguito degli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 che colpirono gli Stati Uniti, fu avviata l'operazione denominata "Enduring Freedom" in Afghanistan, con l'obiettivo di combattere il terrorismo internazionale, in particolare le cellule dell'organizzazione terroristica Al Qaeda presenti nel suddetto Paese ed i regimi nazionali che la sostenevano;
- il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con la risoluzione n. 1368 (2001) riconosceva il diritto di legittima difesa individuale e collettiva degli USA, dicendosi "pronto ad adottare tutte le misure necessarie per rispondere agli attacchi terroristici" e successivamente, per la prima volta nella storia dell'Alleanza atlantica, riconosceva l'applicazione dell'articolo 5 del Trattato NATO, ai sensi di cui un attacco armato contro un membro dell'Alleanza deve essere considerato come un attacco contro tutti i membri dell'Alleanza stessa;
- lo Stato italiano ha partecipato all'operazione dal 18 novembre 2001 con compiti di sorveglianza, interdizione marittima, nonché di monitoraggio di eventuali traffici illeciti, nella fase iniziale, e poi successivamente e progressivamente svilupparsi in una seconda fase al fine di realizzare la definitiva pacificazione e stabilizzazione del Paese, contrastando gli insorti e le formazioni terroriste, nonché supportando le operazioni umanitarie;
- a seguito della succitata Risoluzione ONU n. 1386 (20/12/2001), è stata costituita allo scopo la missione ISAF (International Security Assistance Force) ossia una forza di intervento internazionale con il compito di garantire un ambiente sicuro a tutela dell'Autorità provvisoria afgana e di peace enforcing, per assicurare la fornitura di beni di necessità alla popolazione e promuovere la ricostruzione delle principali infrastrutture;
- a seguito del deterioramento della situazione afgana, che causò migliaia di morti civili e militari, la NATO, optò per la revisione della strategia della missione ISAF, promuovendo, a partire dal 2008, un diverso approccio alla questione afgana, spingendo ed insistendo sul sostegno e



rafforzamento delle istituzioni afgane e sulla capacità autonoma di difesa afgana;

- fin dalla Conferenza internazionale sul futuro dell'Afghanistan, svoltasi a Kabul nel 2010, ha avuto rilievo la questione femminile, la più problematica e complessa di tutta la vicenda afgana: le donne, all'epoca rappresentate da sette delegate della società civile in nome di 80 organizzazioni umanitarie, ebbero modo di esprimere profondo disorientamento per il possibile ritorno dei Talebani al potere e per il fondato timore di diventare merce di scambio, in nome della stabilità;
- la rete delle ONG femminili chiese l'applicazione della risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che rafforzava la piena partecipazione delle donne nei processi decisionali a tutti i livelli oltre che il ripudio della violenza e si rimarcava forte l'istanza alla loro protezione nonché alla valorizzazione delle loro esperienze, reclamando che almeno il 25% dei fondi fosse dedicato specificamente alla parità femminile e chiedendo con forza il reclutamento delle donne afgane per i servizi di sicurezza, nella polizia nazionale e tra i peacekeepers internazionali;

PREMESSO ALTRESÌ CHE:

- allo stato attuale sono in vigore due accordi diplomatici, entrambi sottoscritti in data 29 febbraio 2020, e più dettagliatamente il trattato sottoscritto a Kabul e l'Accordo bilaterale di Doha tra l'Amministrazione Trump, nella persona dell'allora Segretario di Stato Mike Pompeo, e il numero due dei Talebani, mullah Abdul Ghani Baradar, che, nei fatti, ha legittimato politicamente questi ultimi in cambio del ritiro completo delle truppe straniere da completarsi entro la fine di aprile 2021, subordinando però tale evento alla rottura con la cellula di Al- Qaeda e il contestuale impegno al dialogo diplomatico con i politici afgani che conducesse, eventualmente, al silenzio delle armi;



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3279- Fax 075.576.3392
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>

EVIDENZIATO CHE:

- le cronache di questi giorni, a seguito del ritiro repentino della presenza militare occidentale in Afghanistan e della presa definitiva del potere da parte dei Talebani, ci consegnano immagini e testimonianze drammatiche di un popolo abbandonato a se stesso e in balia di una restaurazione perniciosa;

VALUTATO CHE:

- il rischio che i talebani facciano un uso distorto, ideologico e propagandistico della Sharia, così come già discusso in sede di trattative a Doha, espone in particolare ragazze, donne e bambine a sopraffazione, umiliazione e violenza di uomini;

EVIDENZIATO CHE:

- impedire la violazione dei diritti umani compete all'intera Comunità internazionale;

PRESO ATTO CHE:

- in queste giornate convulse, il ministero della Difesa e il Governo italiano sono impegnati a garantire un rientro sicuro ai nostri connazionali, collaboratori e alle loro famiglie;

PRESO ATTO ALTRESÌ CHE:

- il Segretario Generale dell'Onu Antonio Guterres nella riunione di emergenza del Consiglio di Sicurezza sull'Afghanistan ha esortato tutti i Paesi "ad essere disposti ad accogliere i rifugiati afgani e ad astenersi da eventuali rimpatri", nonché "a tutte le parti il loro obbligo di proteggere i civili";



VISTA:

- la dichiarazione del Presidente del Consiglio dei Ministri Draghi che testualmente recita "L'Italia è al lavoro con i partner europei per una soluzione della crisi, che tuteli i diritti umani, e in particolare quelli delle donne";

VISTO ALTRESÌ:

- l'appello che gli Eurodeputati italiani del PD hanno inviato alla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, all'Alto rappresentante Josep Borrell, al Presidente del Consiglio europeo Charles Michel, affinché "L'Europa assuma un ruolo decisivo, assieme alla comunità internazionale, mettendo in atto un'iniziativa politica immediata, più ampia dell'intervento di evacuazione in atto, davanti alla riconquista dell'Afghanistan da parte dei talebani ... per creare canali di accesso e corridoi umanitari, con una particolare priorità per le donne, i minori e le famiglie";

CONSIDERATI:

- i numerosi appelli provenienti da più parti tra cui Anci, Coordinamento nazionale delle Commissioni di pari opportunità di Regioni e Province autonome, Sindaci e organizzazioni umanitarie che chiedono un impegno alla Comunità internazionale ed Europea affinché si "attivino tutti gli strumenti istituzionali, politici, diplomatici per un piano di corridoi umanitari e di accoglienza che limiti la crisi umanitaria in atto in particolare per donne e bambine già oggetto di predazione" manifestando, contestualmente, "la disponibilità dei Comuni e di ANCI che, con il consueto senso di responsabilità, sono pronti a collaborare con il Governo per quanto si renda necessario al fine di garantire percorsi di integrazione pieni e duraturi per i collaboratori afgani e per le loro famiglie e, al contempo, per tutelare i territori italiani attivando strumenti di accoglienza condivisi con i Sindaci".

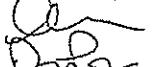
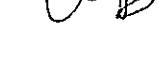
**PER TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE, PER QUANTO DI PROPRIA
COMPETENZA E FUNZIONE:**

- A tenere alta l'attenzione su quanto sta succedendo in Afghanistan, sostenendo le iniziative di solidarietà, accoglienza e concreta vicinanza al popolo afghano a tutti i livelli.
- A chiedere che l'Italia e l'Europa si impegnino per una evacuazione immediata, senza esclusioni, di coloro che sono in pericolo, in particolare il nostro personale e coloro che hanno collaborato con la nostra missione, le donne single o sole con figli, le ragazze e persone LGBT, le attiviste e attivisti per i diritti umani e coloro che sono politicamente esposti, le giornaliste e i giornalisti, gli insegnanti, gli studenti, le operatrici e gli operatori sanitari e sociali e chi ha lavorato in programmi umanitari e di sviluppo con le organizzazioni internazionali.
- A favorire quanto più possibile l'accoglienza e il ricongiungimento dei nuclei familiari.
- A chiedere l'attivazione di corridoi umanitari nei confronti dei rifugiati provenienti dall'Afghanistan.
- A chiedere di mantenere un presidio diplomatico dell'Italia per facilitare le richieste di asilo dei cittadini e delle cittadine afghane.
- A coinvolgere le Comunità locali nel percorso di consapevolezza, conoscenza ed eventuale accoglienza in forza dell'evolversi della situazione, sostenendo la proposta formulata da ANCI.
- Ad inviare la presente mozione al Presidente della Repubblica, alla Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle Commissioni per gli Affari esteri di Camera e Senato, ai/alle parlamentari umbri, alla Conferenza delle Regioni, alla Conferenza delle Assemblee

legislative, ANCI Umbria, UPI Umbria, nonché alla Presidente della Commissione Europea, al Presidente del Parlamento europeo, al Presidente del Consiglio europeo, all'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai/alle eurodeputati/e.

Perugia, 23/08/2021

I Consiglieri regionali

Simona Meloni 
Tommaso Bori 
Michele Bettarelli 
Fabio Paparelli 
Donatella Porzi 
Thomas De Luca 
Andrea Fora 
Vincenzo Bianconi 